

**EXAMENUL NAȚIONAL PENTRU DEFINITIVARE ÎN ÎNVĂȚĂMÂNTUL PREUNIVERSITAR**  
**14 iulie 2026**

**Probă scrisă**  
**LIMBA ȘI LITERATURA ITALIANĂ**

**Varianta 2**

- Toate subiectele sunt obligatorii. Se acordă zece puncte din oficiu.
- Timpul de lucru efectiv este de patru ore.

**SUBIECTUL I** **(60 de puncte)**

**A. “...vado notando come di giorno in giorno, man mano che avanzo verso l’improbabile meta, nel cielo irraggi una luce insolita quale mai mi è apparsa, neppure nei sogni.”**  
Svolgere le Sue opinii sull’affermazione di Dino Buzzati in un saggio argomentativo di 60-70 righe. **30 de puncte**

(Rispettare l’argomento richiesto – le dimensiuni e il tipo di testo – 5 puncte; l’existența de un piano logic, ben structurat, la pertinența dell’argomentazione – 10 puncte; la coerenza dell’argomentazione e l’accuratezza del vocabolario – 10 puncte; correttezza lessicale, grammatiale e ortografica – 5 puncte).

**B. Presentare il modo condizionale.** **15 puncte**

I tempi del condizionale e la loro formazioe – esempi; due usi del condizionale.  
(Contenuto - 10 puncte; correttezza linguistica - 5 puncte).

**C. Presentare i pronomi diretti – forme atone.** **15 puncte**

Forme e posizione rispetto al verbo in base ai modi verbali – esempi, uso con i verbi modali/servili;  
(Contenuto - 10 puncte; correttezza linguistica - 5 puncte)

**SUBIECTUL al II-lea** **(30 de puncte)**

A partire dal documento seguente, proporre cinque esempi di attività per sfruttarne il contenuto lessicale e/o linguistico.

Rispettare la sequenza logica delle fasi del processo di insegnamento-apprendimento (comprensione globale, comprensione dettagliata, rinforzo) e specificare il livello del pubblico a cui è destinato e le competenze mirate.

“Alle diciotto e trenta ero pronta, con i capelli alzati, la bocca rossa, le palpebre azzurre, le ciglia lunghe e nere, il vestito azzurro di organza e le scarpe strette col tacco. Mi sentivo una principessa: la gonna ampia che si alzava quando piroettavo e la scollatura profonda sia sul petto che sulle spalle. Davanti ad Angelina diventai un rospetto: un vestito lungo, nero, tutto aderente, completamente chiuso davanti ma con uno scollo dietro che scopriva tutta la schiena e uno spacco lunghissimo. Sembrava una vera signora [...].

Nessun ingresso trionfale, nessuno sguardo ammirato, per me, pochi e rari i commenti. L’unica cosa che era come nelle mie fantasie era la sala: grandissima, illuminata a giorno, con i muri bianchi, pieni di quadri. Non so se i quadri avessero valore, però erano belli. In uno, con la cornice tutta dorata, era raffigurata una donna bionda, [...] i colori erano sfumati; lo guardavo ammirata, perché era bello, davvero bello.

Angelina, vedendomi così in contemplazione, mi chiese cosa avessi. Le risposi che mi piaceva quel quadro. « Ma è una crosta! » mi disse. [...]

Io pensavo a cosa fosse il valore, perché un quadro è una crosta e perché un altro è un’opera d’arte. A me quel quadro dava delle sensazioni, non so che cosa, non avrei saputo spiegarlo... È come quando guardi il tramonto o il mare: provi qualcosa che non sai spiegare e non ti chiedi neppure cosa sia... Forse che il tramonto e il mare sono delle croste? [...] Il loro valore è la loro libertà, il fatto che non appartengono a nessuno, ma li puoi sentire tuoi, basta che li guardi con il cuore. E, con il cuore, quel quadro era mio, perché era bello. Ma forse Angelina non ha mai guardato niente con il cuore e, forse per questo, niente potrà mai essere veramente suo.”

(Lara Cardella, *Volevo i pantaloni*)

\*rospetto (diminutivo di rospo) = Persona tanto brutta e sgraziata, anche nei modi, da ripugnare (treccani.it)

(Contenuto - 25 puncte; correttezza linguistica – 5 puncte)